



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it

confsal
Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Roma, 26.10.2015

Legge di stabilità 2016 e rinnovo CCNL

La legge di stabilità stanziava 300 milioni di euro per il rinnovo dei contratti 2016-2018 nelle amministrazioni statali, così suddivisi:

- 74 milioni per il personale delle forze armate e Corpi di polizia;
- 7 milioni per il personale statale in regime di diritto pubblico;
- 219 milioni per il restante personale statale contrattualizzato (comprensivo delle agenzie fiscali).

Questi stanziamenti comprendono i dirigenti e le aree professionali e sono al lordo degli oneri previdenziali e dell'Irap a carico del datore di lavoro.

A differenza che in passato, nella relazione tecnica della RGS di accompagnamento al ddl "legge di stabilità 2016", non è riportato alcun riferimento sulle modalità di quantificazione dei 300 milioni pertanto si può sostenere che tale importo sia solo una cifra "casuale".

È utile fare chiarezza richiamando le regole alle quali si dovrebbe attenere il Governo nella previsione dello stanziamento per i rinnovi contrattuali, stante anche e, soprattutto, la sentenza della Corte costituzionale del 23 giugno 2015 e quindi sgombrare il campo dei tanti "numerologi" che fantasticano sui 300 milioni e dimostrare chi è che nel nostro Paese non rispetta le regole.

Regole alle quali il Presidente del Consiglio richiama sempre tutti, ma che per primo non rispetta.

Ricordiamo sempre che i Contratti sono fermi all'anno 2009 e che da allora, a fronte di una inflazione IPCA del 9,3%, c'è stata solo la misera erogazione di quota parte dell'indennità di vacanza contrattuale per circa 10 euro medie pro capite.

Il modello contrattuale attuale prevede, per il lavoro pubblico,

"2.1. La definizione del calcolo delle risorse da destinare agli incrementi salariali è effettuata dai Ministeri competenti, previa concertazione con le Confederazioni sindacali rappresentative nel pubblico impiego, nel rispetto e nei limiti della necessaria programmazione prevista dalla legge finanziaria, assumendo la previsione dell'indice IPCA, al netto dei prodotti energetici importati, quale parametro di riferimento per l'individuazione dell'indice previsionale da applicarsi ad una base di calcolo costituita dalle voci di carattere stipendiale. Nella predetta sede saranno altresì verificate le eventuali risorse da destinare alla contrattazione integrativa."

Stando quindi a tale assunto e ai contenuti della nota di aggiornamento al DEF 2015 (Documento di economia e finanza) e alla spesa per retribuzioni delle amministrazioni pubbliche del Conto annuale 2013 (ultimo dato pubblicato) della RGS, proviamo a quantificare le risorse complessive necessarie per i rinnovi contrattuali con la puntualizzazione delle risorse a carico del bilancio statale.

Il Governo nella nota di aggiornamento al DEF 2015 ha assunto l'indicazione dell'Istat per ciò che concerne l'IPCA nel triennio 2016-2018:

IPCA dal DEF 2015		
2016	2017	2018
1,1%	1,3%	1,5%

Pertanto con riferimento alla spesa per retribuzioni nell'anno 2013 pari a 158,2 miliardi di euro, la spesa da prevedere per l'intera Pubblica Amministrazione dovrebbe essere:

Intera P.A.		
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1,74 miliardi di euro	3,79 miliardi di euro	6,17 miliardi di euro

Relativamente alle Amministrazioni con oneri a carico del bilancio statale, lo stanziamento necessario dovrebbe essere così quantificato e suddiviso:

Forze armate e Corpi di polizia			Legge di stabilità 2016: stanziati 74 milioni di euro per 2016-2018
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	
308,8 milioni di euro	673,8 milioni di euro	1,12 miliardi di euro	

Personale in regime di diritto pubblico			Legge di stabilità 2016: stanziati 7 milioni di euro per 2016-2018
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	
28,2 milioni di euro	61,6 milioni di euro	100,1 milioni di euro	

Scuola – Ministeri – PCM – Agenzie Fiscali			Legge di stabilità 2016: stanziati 219 milioni di euro per 2016-2018
Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	
557 milioni di euro	1,21 miliardi di euro	1,97 miliardi di euro	

Per ulteriore precisazione ricordiamo che nella elaborazione non è stato quantificato l'effetto trascinamento e non è riportato quanto dovuto, a seguito della sentenza della Corte costituzionale, per il secondo semestre 2015.

Le regole minime prevedono questo, i lavoratori pubblici ne hanno il pieno diritto.

Sei anni di sacrifici sono più che sufficienti, a nessuno può essere consentito di irridere i lavoratori pubblici; noi non lo consentiremo, ci batteremo con forza e con tutti gli strumenti democratici contro l'arroganza del Governo Renzi.

Una arroganza che rasenta forme di disprezzo in particolare nei confronti dei dipendenti statali ai quali dal 2016 sottrae ulteriori 70 milioni di euro dal salario accessorio.

Adesso più che mai è il momento di dire basta! Noi non ci stiamo, abbiamo dichiarato lo stato di agitazione e indetto assemblee in tutti i posti di lavoro il 6 novembre p.v. per riprenderci la dignità, il rispetto e per avere quanto ci è dovuto, cioè un contratto commisurato a quello che prevedono gli accordi e ai tassi di inflazione programmati.

Non accettiamo elemosine da questo Governo!

Insieme possiamo farcela!

IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Battaglia